

successo ebbero le di lui premure. Questa è la prima volta, che si cominciò a parlar di Crociate contro gl' Infedeli d'Oriente. Scrisse ancora Papa Gregorio delle Lettere fulminanti contro *Filippo Re* di Francia a cagione di molti suoi eccessi, fra' quali entrò quello d'aver' estorte immense somme di danaro a i Mercatanti Italiani, che trovò iti a una Fiera di Francia. Durava tuttavia la pia frenesia di rubare i Corpi de' Santi, ansando tutti di aver presso di sè que' sacri depositi. In quest' Anno appunto riuscì a i Monaci della Vangadizza sull' Adigetto di rubare a i Vicentini il Corpo di *San Teobaldo* Romito, che già dicemmo morto nell' Anno 1066. Portato il sacro pegno al loro Monistero, siccome costa dalla Storia della sua Traslazione (a), fu esso onorato da Dio con assai miracoli, con essersi anche trovato ad essi presente il Marchese *Alberto Azzo II.* Progenitore della Casa d'Este. *Coniugit, illustrem virum Azonem Marchionem, illius videlicet Monasterii Possessorem, advenire, & sicut ante gesta solo auditu, sic eadem visu cognoscere.* Da lì a qualche tempo arrivò alla Vangadizza Rodolfo Fratello del medesimo Santo per ottenerne delle Reliquie, e ne fece premurose istanze al Marchese Azzo. Ma questi rispondea, *se nolle tanti pretii thesauro Regionem suam depauperare, & alienam ditare.* Finalmente gliene concedette una parte. Nel Diploma, con cui Arrigo IV. nell' Anno 1077. confermò gli Stati ad esso Marchese Azzo, ed a *Ugo*, e a *Folco* suoi Figliuoli, siccome io altrove (b) osservai, si vede il Monistero della Vangadizza, oggidì bella Terra appellata la *Badia*, posseduto allora dalla Casa d'Este. Ma io non avvertii, che anche questo bel passo egregiamente compruova la verità d'esso Diploma, perchè quel buon Principe sommamente si rallegrò di avere ottenuto il sacro Corpo di *San Teobaldo*, *quod se suaque Diuonis Populum in adventu beati, & omni laude celebrandi, Confessoris Teobaldi visitaverit.* Ed ecco dove era allora il principal soggiorno del Marchese Azzo Estense. Le premure di Papa Gregorio VII. fecero, che in quest' Anno nel Mese di Settembre *Domenico Silvio* Doge di Venezia e Duca della Dalmazia, fece un assegno di beni alla Chiesa Patriarcale di Grado. Il Diploma, sottoscritto da i Vescovi Suffraganei, fu da me dato alla luce (c).

(a) *Mabill. Sacul. Benedictin. 6. Part. 2.*

(b) *Antichità Estensi. Part. 1. c. 7.*

(c) *Antiqu. Italicarum Dissert. 5.*